



Qui sopra una veduta aerea dell'area industriale, accanto il porto di Marina di Carrara



Il dibattito in occasione della presentazione dei dati sull'economia apuana

«La ripresa c'è già adesso serve unità»

Le richieste delle imprese alla politica: bonifiche, digitalizzazione, programmazione

VALENTINA LANDUCCI

«**L**a ripartenza dei settori chiave della nostra economia c'è già». Ma per afferrarla, per fare in modo che «le risorse del Pnrr, mai così tante a disposizione del nostro Paese, neppure nel dopoguerra» arrivino in terra apuana occorre «stare insieme». È il messaggio che a più voci il mondo delle associazioni di categoria, delle imprese, dalle più piccole alle più grandi, hanno voluto inviare alla politica in occasione della presentazione pubblica del Rapporto Economia che ogni anno la Camera di Commercio di Massa Carrara elabora insieme all'Isr, azienda speciale dell'ente camerale che ha condotto l'indagine.

La richiesta di unità è netta e condivisa. Per dirla con le parole del commissario della Camera di Commercio, **Dino Sodini** «come associazioni di categoria abbiamo fatto la nostra parte, da almeno un anno diamo segnali inequivocabili di unità». Ma da sole le imprese, per quanto compatte cosa possono fare? A scendere in campo deve essere la politica a tutti i livelli. Non tutti presenti, a ben vedere, all'appuntamento con la presentazione dei numeri dell'economia apuana: «dati terrificanti, inutile dire che sono tutti negativi» ha detto Sodini. C'erano il sindaco di Carrara **Francesco De Pasquale**, l'assessore al bilancio di Massa **Pier Lio Baratta**, il presidente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana e sindaco di Aulla **Roberto Valettini**, la sindaco di Filattiera **Annalisa Follo-**



Dino Sodini

ni, l'onorevole **Cosimo Ferri** (Iv) e qualche amministratore collegato tramite web alla diretta social. Ai presenti e agli altri il territorio chiede una visione comune del presente e del futuro della provincia. Ma è legittimo domandarsi se la risposta sarà affermativa, se cioè lo choc dell'emergenza Covid, i morti, la crisi sociale ed economica, le centinaia di milioni di euro lasciati sul campo dalle aziende «bastino» a cambiare il profilo di un territorio che si è fin troppo spesso presentato in ordine sparso agli appuntamenti cruciali della propria storia (recente e meno recente).

I prossimi mesi saranno decisivi da questo punto di vista. Le imprese lo sanno e tramite i loro rappresentanti fissano un orizzonte, in

termini di temi da approntare, di priorità, che potrebbe anche trasformarsi in una agenda politica per la provincia apuana.

Lo fa il presidente degli industriali apuani, **Matteo Venturi**. «Il tema sul quale chiedere l'impegno della politica per il futuro del territorio? – si domanda rivolgendosi agli amministratori e ai colleghi delle associazioni di categoria – Le bonifiche. Perché è legittimo che la cittadinanza viva in un ambiente salubre e perché solo così potremo tornare a essere appetibili per gli investimenti di grandi gruppi strutturati, andiamo avanti con le bonifiche». Spazi, insomma, per nuovi insediamenti che significano lavoro in una provincia che ne ha «fame» da sempre. Basta? No. Nella li-

sta dei «desiderata» c'è anche «più formazione, più digitalizzazione delle imprese che, stando all'indagine dell'Isr sul nostro territorio ancora manca. E più capacità, da parte nostra e della politica, di comunicare» come afferma con forza il presidente di Cna Massa Carrara **Paolo Bedini**. «Come presidente – aggiunge – raccolgo ogni giorno le richieste dei miei associati ma mi rendo conto di non riuscire a fare da collegamento tra le loro istanze e chi ci amministra. Un esempio? Non è possibile che in una delle aree produttive più importanti del territorio ancora oggi le aziende lavorino con la corrente di cantiere disponibile solo grazie ad Enel perché, per problemi burocratici, non si riesce ad avere una cabina elettrici-

INFRASTRUTTURE

Pontremolese, i soldi ci sono

L'annuncio di Sommariva: «Nel contratto di programma del 2021»

CARRARA. Il porto e le infrastrutture strategiche, a cominciare dalla Pontremolese. Sono stati questi due dei temi più gettonati del confronto tra istituzioni locali e imprese alla luce dei numeri della crisi provocata dall'emergenza Covid e a fronte della richiesta di unità sulle strategie per uscirne che arriva dalle associazioni di categoria e dalla Camera di Commercio.

Complice la presenza del presi-

dente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, **Mario Sommariva**, sono la gestione delle banchine, i lavori – per i quali c'è già un primo bando di agra (relativo al lotto 44) – per il così detto Waterfront, la pianificazione urbanistica (con il piano regolatore portuale) dello scalo a tenere vivo il dibattito.

IL PORTO

Perché è dal mare che dipende

una fetta importante dello sviluppo del territorio. La partita è ancora, in gran parte, da giocare tenendo alta l'attenzione su i temi della «sostenibilità ambientale che è elemento di competitività» afferma il presidente che non a caso cita anche il tema dell'erosione della costa rassicurando sul futuro impatto dell'infrastruttura portuale e tornano a rilanciare una proposta – accolta con entusiasmo dalla Regione – ma ri-

